

# Tramvia, il rompicapo delle nuove linee

Che succederà una volta pronte la 2 e 3? Nessuno lo sa. L'ipotesi tunnel e il passaggio dal Franchi

Firenze, anno 2017 (beh, facciamo 2018, così siamo sicuri). Quando le linee 2 e 3 della tramvia saranno completate e operative, i fiorentini non potranno ancora avere il «passaggio dal centro». Cioè la costruzione del «braccio» della tramvia, i binari, che dalla Fortezza e da viale Lavagnini arriveranno a piazza San Marco e da lì torneranno alla Fortezza. L'alternativa decisa quando fu tolto il passaggio della tramvia dal Duomo resta, e resterà, per consentire ai passeggeri di avvicinarsi al centro. Ma arriverà dopo la fine dei lavori delle due linee: troppo rischioso avere cantieri sia in zona Stazione-Fortezza che in viale Lavagnini. E il Comune, d'intesa con le aziende, ha deciso il rinvio. «Prima metteremo in esercizio la 2 e la 3. Poi faremo quel braccio» conferma l'assessore ai trasporti del Comune di Firenze, Stefano Giorgetti. Ma in quel «work in progress» (molto work, cioè lavoro, spesso con poco progress, cioè avanzamento) che è stata la tramvia in questi anni, ci sono ancora molte incertezze. La linea 2 (Peretola-stazione Santa Maria Novella) e 3 (Careggi-Fortezza, con un collegamento alla stazione) sono certe. Le altre, un po' meno. Per intenderci: il Comune deve ancora affidare lo studio per il sottoattraversamento del centro, cioè la linea dedicata che da via Circondaria passi sotto al centro per arrivare sul lungarno della Zecca Vecchia. Se lo studio dirà che è possibile (ed economicamente sostenibile, deve essere in parte finanziato dai privati con i proventi dei biglietti) dai lungarni partirà un'altra linea verso Bagno a Ripoli. Si chiama, questa linea «3.2», perché sarebbe l'estensione della 3. Al

momento la «3.2» è però diversa, progettata con due rami: uno da viale Lavagnini (altezza via Cavour, collegandosi con il «braccio» verso il centro) andrà a Bagno a Ripoli, appunto, l'altra verso Rovezzano passando dallo stadio Franchi. Se il nuovo stadio fosse realizzato alla Mercafir, questo secondo ramo verso Rovezzano via Campo di Marte probabilmente salterà. Ma se non fosse sostenibile il sottoattraversamento? Allora il «braccio» verso il centro, da viale Lavagnini, proseguirebbe dall'incrocio con Cavour, lungo i viali, verso i lungarni? «Con il sottoattraversamento, quel ramo (da Lavagnini verso i lungarni) potrebbe non essere fatto» si limita a ribaltare il concetto l'assessore Giorgetti. Insomma, se pensate che i cantieri siano finiti dopo quelli della 2 e 3, vi sbagliate di grosso. «Dobbiamo completare tutto entro il 2030. Realizzare l'estensione della Linea 4 da Porta al Prato a Sesto e Calenzano. Decidere e costruire quella per Bagno a Ripoli, eventualmente Rovezzano. Per portare 85 - 90 milioni di persone sulla tramvia l'anno» è la speranza e la strategia di Palazzo Vecchio descritta da Giorgetti. Solo che non si può pensare di bloccare i viali (e quindi si posticipa il braccio verso il centro) fino a quando le tramvie 2 e 3 non sono finite. E rinviando questo braccio, c'è anche più tempo per decidere che fine dovrà fare la «3.2», il sottoattraversamento, il braccio della tramvia verso Rovezzano. In attesa di capire se e quanti fondi verranno da Roma.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

